

Bambini in zona rossa: dalle mascherine a scuola ai giochi nei parchi

Pubblicato: Lunedì 9 Novembre 2020



Dall'ultimo dpcm alle Faq (risposte alle domande più frequenti) del governo, fino all'ultima nota del Ministero dell'istruzione sull'uso delle mascherine a scuola: ecco cosa cambia per i bambini di [Varese e provincia in zona Rossa](#).

MASCHERINE A SCUOLA

Sempre: la didattica in presenza e i servizi parascolastici sono confermati per bambini e ragazzi fino alla prima media, ma con l'obbligo di indossare la mascherina continuativamente a scuola per tutti gli studenti con più di 6 anni (salvo disabilità o patologie incompatibili), **“anche se seduti al banco, indipendentemente dalla distanza”** (precisa la [nota del 9 novembre](#) indirizzata ai dirigenti scolastici e firmata dal capo dipartimento del Miur Marco Bruschi e pubblicata per interno da [Obiettivo Scuola](#)). “Naturalmente è possibile abbassare la mascherina per bere, per i momenti della mensa e della merenda o per l'esecuzione dell'attività musicale”, prosegue la nota.

Chirurgiche o di comunità: a scuola gli studenti, oltre alla mascherina chirurgica fornita dal Miur “possono essere utilizzate anche mascherine di comunità – prosegue la nota – **monouso o lavabili, anche auto-prodotte**, in materiali multistrato che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso”.

In caso ti tempo pieno: se gli studenti si fermano a scuola anche nel pomeriggio “è necessario prevedere la sostituzione della mascherina di tipo chirurgico a metà giornata, per garantirne l’efficienza – si legge nella nota – La struttura commissariale sta già provvedendo allo sviluppo delle forniture”.

SPOSTAMENTI

Dai nonni: è possibile accompagnare i propri figli dai nonni o andarli a riprendere all’inizio o al termine della giornata di lavoro, “ma fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da COVID-19 – si legge nelle [Faq del governo per la Zona Rossa](#) – Ove possibile, è assolutamente da preferire che i figli rimangano a casa con uno dei due genitori che usufruiscono di modalità di lavoro agile o di congedi”.

Genitori separati: come durante il lockdown, gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso l’altro genitore o comunque presso l’affidatario, oppure per condurli presso di sé, sono consentiti anche tra Comuni di aree differenti. Tali spostamenti dovranno in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve e nel rispetto di tutte le prescrizioni di tipo sanitario (persone in quarantena, positive, immunodepresse etc.), nonché secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio o, in assenza di tali provvedimenti, secondo quanto concordato tra i genitori.

Parchi e aree gioco: l’accesso a parchi e giardini pubblici è consentito, salvo diverse specifiche disposizioni delle autorità locali, e a condizione del rigoroso rispetto del divieto di assembramento. È consentito, altresì, l’accesso dei minori, anche assieme ai familiari o altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura, ad aree gioco all’interno di parchi, ville e giardini pubblici, per svolgere attività ludica o ricreativa all’aperto nel rispetto delle linee guida del Dipartimento per le politiche della famiglia.

Passeggiate: sono ammesse, in quanto attività motoria, esclusivamente in prossimità della propria abitazione o per compiere altri spostamenti consentiti, ad esempio andare a scuola. “Tutti gli spostamenti sono soggetti al rispetto della distanza minima di 1 metro, ma “Resta comunque consentita la passeggiata, al fine di accompagnare i minori – si legge sempre [nelle faq del governo per la zona rossa](#) – senza che sia in questo caso necessario il rispetto della distanza di un metro”.

Bicicletta: l’uso della bicicletta è consentito per gli spostamenti necessari (incluso andare a scuola) o per svolgere attività motoria all’aperto “**nella prossimità di casa propria**, mantenendo la distanza interpersonale di almeno un metro, **o per effettuare attività sportiva**, mantenendo la distanza interpersonale di almeno due metri

In caso di quarantena: è previsto il “**divieto assoluto**” di uscire di casa per chi è sottoposto alla misura dell’isolamento, essendo risultato **positivo al virus**, o della quarantena precauzionale qualora sia stato identificato come **contatto stretto di caso COVID-19**. Si può uscire, e con mezzo privato, solo per accertamenti diagnostici prescritti dal medico, evitando i contatti con altre persone. Le stesse limitazioni valgono anche per chi ha “**sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5°**”.

La quarantena delle famiglie: come fare, in attesa di un vademecum ufficiale

di bambini@varesenews.it

